

l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

RICCIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Con la legge del 1902 furono assicurate alcune garanzie a tutela dei segretari comunali, come la stabilità dopo un quadriennio di prova, la contestazione delle accuse nella ipotesi di licenziamento che non si può deliberare se non con l'intervento di due terzi di consiglieri, la determinazione del minimo di stipendio, ecc.

Con la legge del 1904 si pensò al trattamento di riposo; inoltre il Ministero ha fatto il possibile con circolari e con incitamenti per favorire sempre più la iscrizione dei segretari comunali alla Cassa depositi e prestiti, perchè potessero godere dei benefici della legge del 1904.

Però noi siamo i primi a riconoscere che su questa via non possiamo fermarci, e che principalmente occorre provvedere alla sorte degli altri impiegati comunali, i quali non hanno i vantaggi e le garanzie che sono dati dalla legge del 1902 ai segretari comunali.

Qualche cosa già si è fatto, e l'onorevole Gallina sa che il regolamento per l'esecuzione del nuovo testo unico delle leggi del 1908 è stato ritardato appunto per sentire i voti degli impiegati comunali, e che una Commissione, sotto la presidenza del senatore Lucca ha fatto conoscere al Ministero i desideri della classe, di vedere, cioè, nei limiti consentiti dal regolamento, allargate le disposizioni e le garanzie, esistenti per i segretari comunali, anche agli altri impiegati.

Nei limiti delle disposizioni regolamentari, noi ci siamo messi d'accordo con questa Commissione e col senatore Lucca perchè il nuovo regolamento molte di queste disposizioni contenga, ed abbiamo pensato anche a favorire la istituzione di un Istituto per gli orfani dei segretari e degli impiegati comunali, che sorgerà in Anagni, ed in cui il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'interno stabiliranno delle borse di studio.

Oltre queste disposizioni, che stanno nei limiti regolamentari, occorrono altre disposizioni legislative perchè la sorte degli impiegati comunali venga ad essere migliorata e garantita.

L'onorevole Gallina, che con tanto amore e costanza si occupa della condizione dei segretari ed impiegati comunali, spero vorrà essere soddisfatto dell'annuncio, che io gli do, che presto verrà pubblicato il nuovo regolamento, e che presto verranno anche

pubblicate le norme perchè in Anagni sorga un Istituto a vantaggio degli orfani dei segretari e degli impiegati comunali.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallina ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLINA. Ringrazio ed altamente mi compiaccio della notizia che presto sarà pubblicato il regolamento tanto atteso dagli interessati perchè soddisfa ad una parte delle loro richieste. Mi limito quindi ad affrettare coi voti tale pubblicazione, nonchè l'accoglimento delle altre loro istanze, dichiarandomi per ora soddisfatto. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Leali al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se e quando presenterà una legge sugli usi civici ».

Questa interrogazione però è stata ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Casolini, al ministro dell'istruzione pubblica, « sulla sospensione di un maestro elementare delle scuole comunali di Miglierina (Catanzaro) arbitrariamente inflitta dal regio ispettore scolastico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

LUCIFERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Nel luglio scorso fu bandito un concorso per la scuola maschile di Miglierina e furono dichiarati eleggibili tre concorrenti, ma nessuno dei tre volle assumere l'ufficio.

Allora la Giunta comunale nominò un suo componente a maestro elementare di quel paese, e, comunicando questa nomina al provveditore, riceveva in risposta, che essa non era legale, perchè il signor Torchia che era stato nominato maestro non aveva il titolo necessario per l'insegnamento, che occorreva aspettare i termini voluti dall'articolo 7 della legge perchè il Consiglio scolastico potesse operare esso direttamente. Ma il Consiglio scolastico venne in sentenza diversa dal provveditore agli studi e con una sua deliberazione approvò la nomina fatta dal comune.

In questo frattempo reclami vivissimi arrivavano al prefetto ed al provveditore contro il maestro (chiamiamolo maestro, perchè aveva avuto l'ufficio di insegnare) contro il signor Torchia, che insegnava nelle scuole di Miglierina.

Egli era accusato di non potere esercitare l'ufficio non solo perchè era assessore e consigliere comunale, ma anche perchè